

Matera e difetti... positivi

01.03.2019, Episode 151

Al dente

Ciao a tutti sono Francesca e questo è il podcast "Al dente!" È il 1° marzo e oggi comincerò parlandovi di Matera, una bella città che si trova al Sud, precisamente in Basilicata. La conoscete? Come secondo argomento, poi, vi parlerò di alcuni difetti catalogati in genere come molto negativi e che invece, secondo nuovi studi, sarebbero piuttosto positivi. Curiosi? Ma prima di cominciare, una piccola domanda per voi: se vi dico "Leonardo da Vinci", a cosa pensate? Scrivetemi!

E ora cominciamo: buon ascolto!

È detta la città di pietra, la città dei Sassi [1]: sto parlando della perla del Sud, patrimonio dell'Umanità Unesco: Matera.

Al primo sguardo si prova [2] già una sensazione di stupore [3]: i colori beige e grigio delle case, il sole che inonda [4] di luce i muri, i vicoli, la roccia...

Matera infatti è famosa per i cosiddetti Sassi, che sono delle cavità [5], scavate nella roccia e abitate già in epoca preistorica. Qui intere generazioni di materani [6] hanno vissuto senza interruzione, costruendo nei secoli anche numerose chiese e cripte sotterranee: nei Sassi infatti si alternano edifici di ogni epoca, dalla preistoria al medioevo, dal rinascimento al barocco, fino all'epoca moderna.

In passato questo sistema di abitazioni era molto funzionale: erano edifici freschi d'estate e caldi d'inverno, confortevoli, con un sistema di canali e cisterne per l'acqua. Con il tempo però sono diventati simbolo di miseria: nel Novecento gli abitanti della città erano aumentati tantissimo, vivevano nei Sassi circa 15.000 persone, la metà dell'intera città; famiglie numerose abitavano in condizioni igieniche precarie, senza fognature [7], dividendo spesso un'unica stanza con muli e pecore. Basti pensare che la mortalità infantile era quattro volte superiore alla media nazionale. Lo sfollamento [8] inizia nel 1952 e vengono costruiti dei nuovi quartieri per le famiglie che, comunque, con dolore abbandonano le loro vecchie case. Negli anni '60 l'abbandono è totale e inizia il degrado; la gente non ci andava più, per vergogna del proprio passato.

E allora, cosa fare dell'enorme complesso dei Sassi? La soluzione scelta, negli anni '80, è stata quella di restaurare in modo conservativo, rispettando cioè le strutture originali: alcuni edifici sono stati poi usati per attività commerciali (come negozi, uffici e ristoranti), altri sono stati integrati nel circuito dei musei e delle esposizioni.

Un'altra parte, infine, è destinata alle abitazioni private: cosa importantissima, perché ha fatto e continua a far tornare la vita nel centro antico.

Il 1993 poi è un anno fondamentale: i Sassi vanno a far parte del Patrimonio Unesco, primo sito dell'Italia meridionale.

E questo incredibile tessuto architettonico è stato lo scenario di molti film famosi. Ve ne cito alcuni: "Il vangelo secondo Matteo", di Pier Paolo Pasolini; "La Passione di Cristo", di Mel Gibson; "L'uomo delle stelle", di Giuseppe Tornatore; "Cristo si è fermato a Eboli", di Francesco Rosi, e tanti altri.

Dato che si tratta di una città unica, come potete immaginare ha moltissime tradizioni. E tra le tante, voglio raccontarvene una relativa al pane.

In passato, come avveniva in tanti centri, ogni famiglia preparava il pane in casa e poi andava a cuocerlo al forno della città.

Quest'usanza a Matera è durata fino agli anni '50 del secolo scorso. Per riconoscere il proprio pane dagli altri, allora, ogni famiglia aveva un timbro [9] di legno con cui lasciava un segno sul pane prima di cuocerlo. Su questi timbri c'erano diversi simboli: alcuni religiosi, come la croce, oppure una lettera, o ancora il sole, un cane, un gallo, e così via. Quando un ragazzo voleva chiedere a una ragazza di sposarlo, le regalava un timbro per il pane: se lei lo accettava, allora erano fidanzati. Se invece non lo accettava, la proposta era respinta [10].

Ancora oggi, a Matera ci sono dei negozi di artigianato dove si possono comprare questi caratteristici timbri in legno.

E, notizia recente, questa città così piena di storia e tradizioni, è stata proclamata "Capitale Europea della Cultura" per il 2019.

Andate a fare un giro in rete per conoscere il ricco calendario delle attività proposte: ce n'è per tutti i gusti!
Allora, spero di avervi fatto venire voglia di saperne di più... Non mi resta che augurarvi buon viaggio, reale o virtuale che sia!

A chi non è capitato di sentirsi rinfacciare [11] da qualcuno apertamente certe cose che fanno parte del proprio carattere? «Tu non hai pazienza!» oppure: «Hai la testa nelle nuvole!» o ancora: «Sei troppo buono, gli altri si approfittano sempre di te!» Uffa, però! Alla fine, a forza di sentircelo dire, questi aspetti finiscono per essere catalogati come i nostri difetti. E allora che possiamo fare? Accettarli? Ribellarci [12]?

Oppure... aspettate un po', non è detto! Quello che secondo alcuni è un difetto, in realtà non lo è. Un esempio? Dire le parolacce [13]. Eh beh, qualche volta può scappare, no?

E allora ci sentiamo dire che usare parole "forti" è maleducazione bella e buona! E anche che dire le parolacce è sintomo di poca intelligenza e vocabolario limitato. E invece no, dicono alcuni psicologi. Ci sono persone istruite [14], che parlano benissimo, eppure al momento giusto usano qualche bella parolaccia... magari se sono arrabbiati... e dopo stanno meglio. Quindi, cari amici, quando la parolaccia ci sta bene, naturalmente nel contesto adatto e senza esagerare, non è un problema dirla, anzi, è sinonimo di spontaneità!

Altro tema: quante volte abbiamo sentito dire che si deve andare a letto

presto la sera, altrimenti non combineremo [15] nulla di buono? Anche qui, niente di vero. Prima di tutto, ognuno ha il proprio ritmo, e poi sembra che molte persone dotate di un alto quoziente intellettivo amino stare sveglie fino a tardi, quando il silenzio e l'assenza di stimoli esterni favoriscono al meglio la creatività. Perciò: andate a letto quando vi pare e fregatevene [16] di quello che dicono gli altri! L'importante è dormire bene!

E per ultimo, come potevo dimenticare... il disordine?! Spesso si sente dire "una scrivania ordinata è sintomo di una mente ordinata". "Vero", dicono anche qui gli esperti, "una mente ordinata, sì, ma con poche idee!" Perché per le persone molto intelligenti e creative, nell'ambiente di lavoro, non è importante la forma, ma la sostanza delle cose. E per concentrarsi sulle idee, agiscono senza un ordine prestabilito, ma con un vero e proprio "brainstorming". Soprattutto quando passano da un tema all'altro nel corso della stessa giornata e sulla scrivania si alternano in ordine sparso libri, penne, fogli, tazze di tè...

Ah, bellissime notizie, queste, non trovate? Ecco, allora basta sentirci inferiori quando incontriamo una Miss Perfettina che ci guarda dall'alto in basso perché la nostra scrivania è sempre in movimento; o quando Mister Galateo [17] si stupisce [18] per il nostro modo di parlare... espressivo e vivace; e non sentiamoci in colpa se prima delle 9 di mattina non riusciamo a funzionare. Come abbiamo visto, certi difetti possono essere molto, molto utili. E pure divertenti!

Bene, cari ascoltatori, anche questa puntata è finita. Vi aspetto il 15 marzo qui su podclub.ch e sulla nostra app, dove è anche il Trainer di vocaboli. E su Instagram poi troverete le mie nuove foto. La prossima volta vi darò qualche nuova notizia a proposito di Leonardo da Vinci. Allora, scrivetemi!

Un saluto da Francesca e a presto!

Glossar: Al dente

[1] (il) **sasso**: piccola pietra

[2] **provare**: sentire, avere un sentimento o una sensazione

[3] (lo) **stupore**: meraviglia

[4] **inondare**: riempire, coprire

[5] (la) **cavità**: vuoto all'interno di una roccia

[6] (il) **materano**: abitante di Matera

[7] (la) **fognatura**: sistema di canalizzazione per la raccolta e l'eliminazione delle acque sporche

[8] (lo) **sfollamento**: trasferimento, volute dalle autorità, di un gruppo di persone dalle loro case



[9] (il) **timbro**: attrezzo con una superficie che ha una scritta o un simbolo in rilievo da imprimere su carta o simili

[10] **respingere**: non accettare, rifiutare

[11] **rinfacciare**: dire in faccia, rimproverare

[12] **ribellarsi**: opporsi con forza a qualcosa

[13] (la) **parolaccia**: parola volgare

[14] **istruito**: che ha studiato

[15] **combinare**: fare

[16] **fregarsene**: non dare importanza

[17] (il) **Galateo**: l'insieme delle buone maniere e del modo educato di comportarsi

[18] **stupirsi**: meravigliarsi